



INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 4

APRILE 2019

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

PROGETTI CHE MIGLIORANO L'EUROPA



**PROGRESSO TECNOLOGICO
E MERCATO DEL LAVORO**

**POLITICHE DI SOSTEGNO
AL REDDITO**

**MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA
DI PROTEZIONE SOCIALE**

PRIMO PIANO

03

PROGETTI CHE MIGLIORANO L'EUROPA

L'ISTITUTO IMPEGNATO SU PIÙ FRONTI

NEWS

06

PROGRESSO TECNOLOGICO E MERCATO DEL LAVORO

QUALI SCENARI FUTURI?

07

POLITICHE DI SOSTEGNO AL REDDITO

L'ANALISI DELLE MISURE REALIZZATE IN ITALIA

08

I FABBISOGNI NELLA GREEN ECONOMY

LO STUDIO DI SCENARIO INAPP-IRS

SINAPPSI, PRESENTATO IL NUOVO COMITATO EDITORIALE DELLA RIVISTA

IL PRESIDENTE È IL PROF. SABINO CASSESE

L'INTERVISTA

09

MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE: IL PROGETTO COMPETITIVO MOSPI

INTERVISTA A IRENE BRUNETTI

10

DA LEGGERE

11

SOCIAL

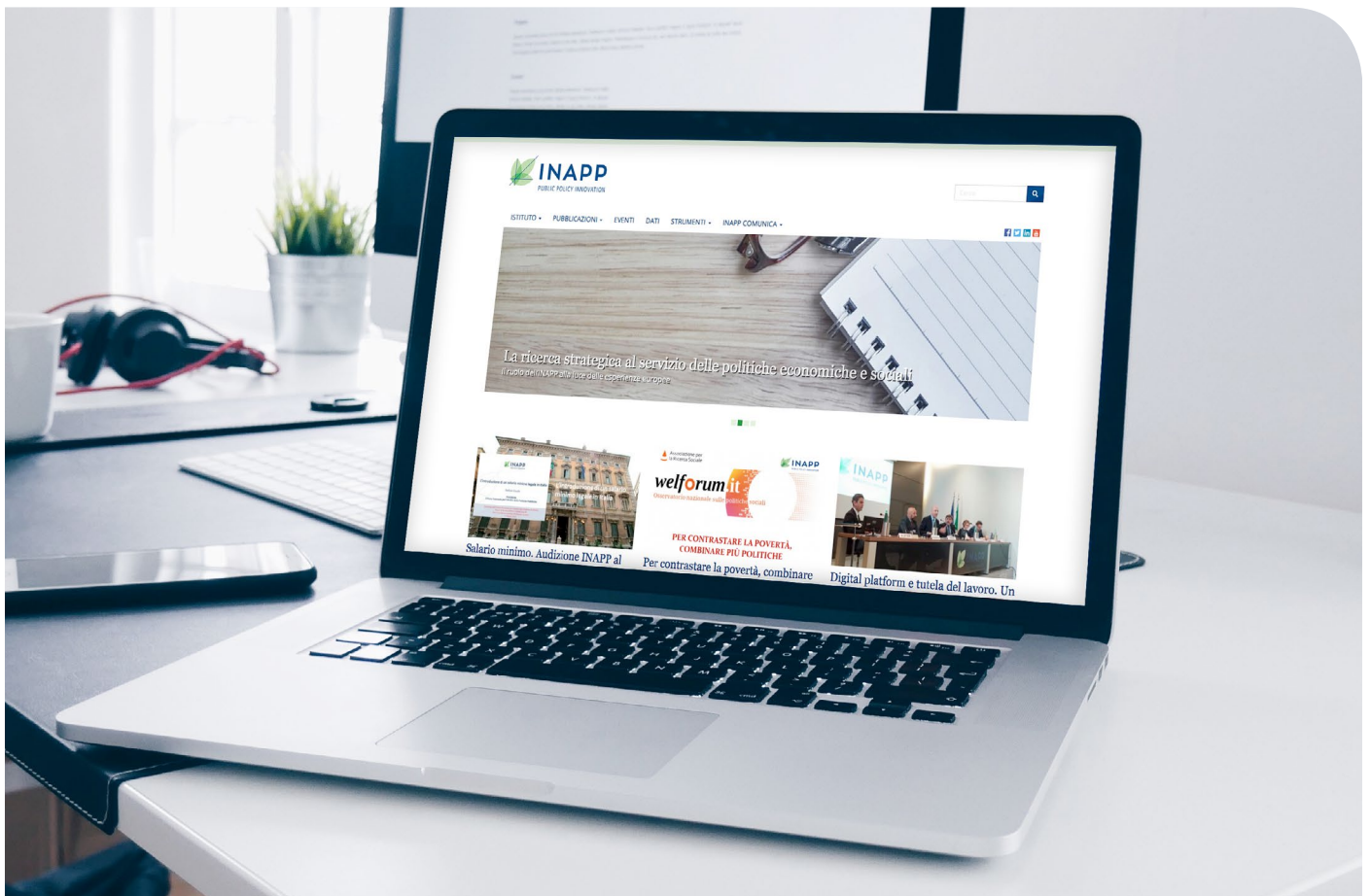
PROGETTI CHE MIGLIORANO L'EUROPA

L'ISTITUTO IMPEGNATO SU PIÙ FRONTI

Si occupano di diversi settori: dall'innovazione sociale, agli interventi per l'occupazione giovanile, alle competenze degli adulti, fino alle professioni, all'organizzazione del lavoro e molto altro. Si tratta di tutte quelle azioni identificate come "progetti competitivi" che si caratterizzano per essere formulate in risposta a bandi internazionali. Attraverso una *call* pubblica, diversi soggetti, come atenei, enti e fondazioni, istituti, dipartimenti universitari, gruppi di ricerca, presentano proposte per le quali richiedono un finanziamento specifico. Sono quattro i progetti competitivi che Inapp ha vinto nell'ultimo periodo, agendo in collaborazione con diverse realtà istituzionali ed accademiche nazionali e internazionali. Nello specifico si tratta di:

1. *EaSI Progress progetto Mospi*, presentato nel quadro del bando Ue su "Innovazione sociale e riforme nazionali";
2. *Youth employment partnerSHIP - Evaluation studies in Spain, Hungary, Italy and Poland* che promuove azioni volte a favorire l'occupazione giovanile sostenibile e di qualità;
3. *E.Q.U.A.L-Enhancing Qualifications for Adult Learners* che è un'azione finalizzata all'accompagnamento in Italia delle indicazioni contenute nella Raccomandazione del Consiglio "Percorsi di miglioramento delle 28 competenze della popolazione adulta".
4. Una *Call for Tender* bandita dalla Commissione Europea, per la costruzione di una struttura metodologica propedeutica alla realizzazione di un'indagine campionaria su professioni, competenze e organizzazione del lavoro.

Qui di seguito una panoramica delle attività.



ACCESSO AL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE

MOSPI

Il Progetto Mospi (*Modernizing social protection systems in Italy*) si occupa di promuovere e sostenere riforme che permettano di migliorare l'accesso dei lavoratori italiani al sistema di protezione sociale, con un'attenzione particolare a quelli non standard e autonomi. La premessa che sostanzia e spiega questa attività di ricerca risiede nell'architettura dell'attuale sistema pensionistico pubblico noto come sistema contributivo adottato immaginando un mercato del lavoro in grado di garantire a tutti una carriera lunga e proficua. Su questa base il progetto si propone di definire i futuri scenari di lavoro individuale considerando sia la forte spinta alla digitalizzazione, sia il progressivo invecchiamento della popolazione. Attraverso l'uso di un sistema dinamico di micro-simulazione è possibile riprodurre la carriera futura dei lavoratori riuscendo così a formulare una valutazione sia dei rischi di inadeguatezza dell'attuale sistema pensionistico pubblico sia dei pro e contro

degli schemi pensionistici privati.

Il progetto, inoltre, prevede di analizzare una serie di scenari politici alternativi al fine di valutare l'efficacia e la sostenibilità delle diverse raccomandazioni per riformare il sistema di protezione sociale. Il partenariato costituitosi intorno a Mospi, che vede l'Inapp come capofila insieme al Ministero delle Finanze e alla Fondazione Brodolini, garantisce l'accesso ad un set vasto e dettagliato di dati di prima mano attraverso i quali costruire scenari precisi e fornire stime dei costi e dei benefici delle riforme suggerite. A livello europeo, inoltre, il progetto può essere considerato un'esperienza pilota sia in termini di metodologia che in termini di risultati grazie all'uso di sofisticate tecniche econometriche e di un modello dinamico di simulazione.

Ulteriori approfondimenti su Mospi in questo numero della newsletter nella rubrica *L'intervista*.

UNA RETE PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

YOUTH EMPLOYMENT PARTNERSHIP

Si chiama *Youth employment partnerSHIP - Evaluation studies in Spain, Hungary, Italy and Poland*, è finanziato dal fondo denominato "EEA and Norway Grants Fund for Youth Employment" e promuove azioni per favorire l'occupazione giovanile sostenibile e di qualità. Con una dotazione pari ad oltre 60 milioni di euro, il Fondo ha lanciato un Bando nel corso del 2017. L'Inapp ha partecipato in partenariato con enti di ricerca e università provenienti da Polonia, Ungheria e Spagna e la candidatura "Youth employment partner-SHIP" è stata approvata. L'ente finanziatore ha sottoscritto il contratto con l'Organi-

simo polacco capofila (ICS) ed in seguito con l'Inapp. L'obiettivo del progetto è quello di valutare gli effetti delle politiche recenti sul mercato del lavoro nei confronti dei giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni. Il progetto implementerà anche studi di valutazione delle iniziative e delle misure occupazionali creando una rete di ricerca transnazionale sulle politiche per l'occupazione giovanile.

Durerà trentasei mesi e prevede un finanziamento di 1,8 milioni di euro.

Le attività sono in corso di realizzazione e si concluderanno presumibilmente nel terzo trimestre del 2021.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEGLI ADULTI

E.Q.U.A.L

Coordinato da Inapp in partenariato con Lombardia, Lazio, Provincia Autonoma di Trento, Fondazione Brodolini e Cereq, il progetto *Equal-Enhancing qualifications for adult learners through the implementation of upskilling pathways* ha l'obiettivo di preparare il terreno per l'implementazione della Raccomandazione europea *Upskilling Pathways: New opportunities for adults* in Italia. Adottata nel dicembre 2016, la Raccomandazione costituisce una delle principali proposte legislative della Nuova agenda per le competenze per l'Europa ed ha la finalità di garantire agli adulti con un basso livello di competenze l'accesso a percorsi di miglioramento per acquisire un livello minimo di competenze alfabetiche, matematiche, digitali e/o competenze chiave per il conseguimento

di una qualifica di livello EQF 3 o 4.

Le sollecitazioni contenute nella raccomandazione si confrontano nel nostro Paese con una platea di destinatari estremamente ampia, articolata e complessa. Le indagini internazionali e nazionali sulla cultura della popolazione italiana evidenziano, infatti, il persistere di bassi livelli di qualificazioni e di titoli di studio e la quota estremamente ridotta di adulti impegnati in attività di studio e formazione.

Dopo aver raccolto informazioni e analizzato i dati, valutato le attuali politiche e le risorse dedicate all'apprendimento degli adulti, il partenariato coordinato da Inapp è attualmente impegnato nella chiusura del Rapporto per l'Italia che verrà messo a disposizione sul sito dedicato all'iniziativa www.upskillitaly.eu.

EVOLUZIONE TECNOLOGICA E TRASFORMAZIONE DEL LAVORO

IL TENDER EUROPEO DEL JOINT RESEARCH CENTER

Compilation of tasks data at the national level and support in the development and testing of a tasks questionnaire è il tender bandito dal Joint Research Center della Commissione europea e vinto da Inapp in collaborazione con prestigiose istituzioni internazionali quali l'Università di Warwick l'Università Pompeu Fabra ed il Bundesinstitut für Berufsbildung. Il [progetto](#) mira a costruire un quadro analitico e delle misure di natura sia qualitativa sia quantitativa capaci di cogliere le trasformazioni che il lavoro sta vivendo a seguito dell'evoluzione tecnologica delle produzioni e degli assetti organizzativi.

Inapp fornisce il suo contributo scientifico nella costruzione di un *framework* analitico, replicabile a livello europeo, che consente di misurare i contenuti

del lavoro quali conoscenze, competenze, mansioni, attitudini, modalità di organizzazione.

Ad oggi è stata realizzata la prima parte di revisione e di analisi concettuale e metodologica del JRC – Eurofound task based framework. Si tratta dell'arricchimento del *framework* analitico finalizzato a fornire misure quantitative delle mansioni, delle caratteristiche organizzative, delle competenze e degli strumenti tecnici utilizzati per lo svolgimento delle professioni attualmente classificate dai sistemi statistici europei. In particolare, l'arricchimento è indirizzato ad introdurre dimensioni e variabili capaci di catturare fenomeni quali il diffondersi dell'intelligenza artificiale, l'automazione e le piattaforme digitali.

PROGRESSO TECNOLOGICO E MERCATO DEL LAVORO

QUALI SCENARI FUTURI?

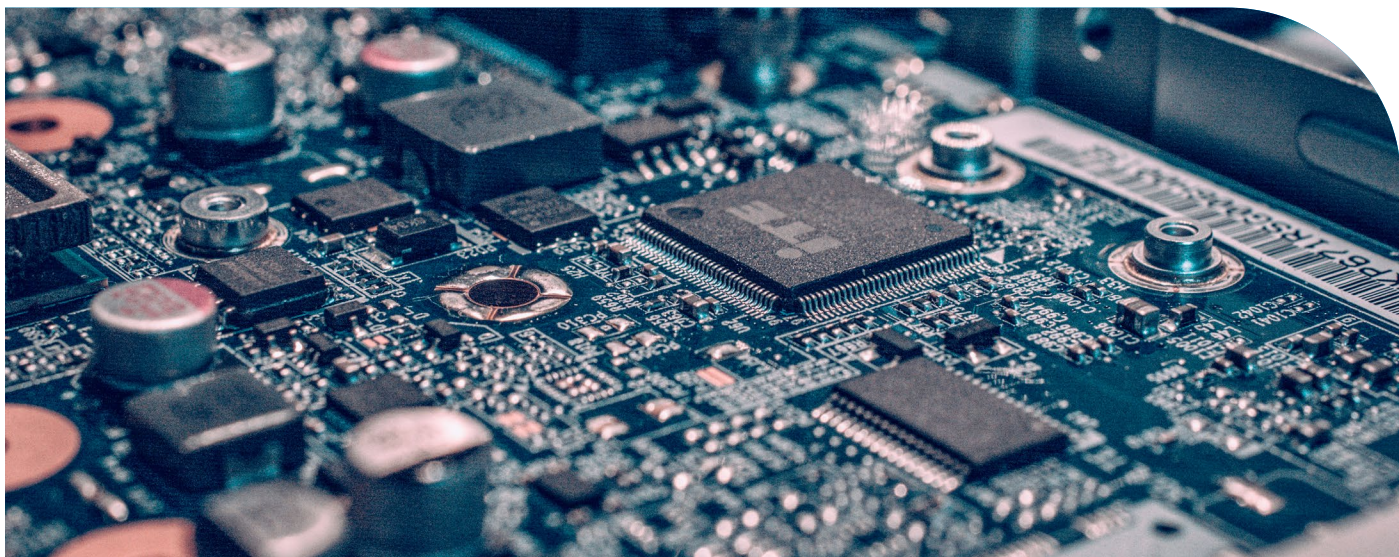
Quali saranno gli effetti delle nuove tecnologie, della robotica, dell'ICT e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione? In presenza di quella che molti definiscono quarta rivoluzione industriale sembra vacillare il paradigma che vede una correlazione diretta e positiva tra progresso tecnologico, aumento della ricchezza e benessere dei cittadini. Lo studio Inapp *Quale futuro per il lavoro: analisi della letteratura sugli impatti della robotica* a firma di Saverio Lovergine e Alberto Pelleri prova a dare una risposta attraverso l'analisi della letteratura scientifica prodotta dai maggiori studiosi sull'argomento in questi anni. Attraverso l'esame dei contributi selezionati viene ricostruito il quadro dell'impatto prodotto dalla sostituzione parziale o totale di alcuni lavori da parte delle macchine sull'occupazione e sulle *skills* dei lavoratori. Ciò che emerge è lo spostamento verso una nuova organizzazione del lavoro e della società nella quale uomini e macchine collaborano insieme per potenziare la produzione e conquistare mercati, in competizione con altri team di uomini e macchine. Alla luce dei risultati evidenziati, lo studio indica una serie di possibili interventi di policy capaci di sostenere l'innovazione delle strutture, dei processi organizzativi, dei modelli di business e del capitale umano. Si parte dalla necessità di riconsiderare l'intero sistema educativo e formativo tenendo con-

to che per affrontare i nuovi progressi tecnici dovranno essere acquisite nuove competenze soprattutto di tipo specialistico e trasversale. A questo scopo sarà centrale il ruolo degli uffici di *placement* degli istituti scolastici e delle università. Un'altra indicazione consiste nell'intervenire con provvedimenti riguardanti le politiche di sicurezza sociale accanto a quelli su orari, tempi e metodi di lavoro. In sostanza cambierà l'idea di mercato del lavoro e con lei le forme del lavoro a partire dall'organizzazione fino ad arrivare ai contratti. Infine è necessario considerare che a fronte di un livello di crescita generale, una quota di persone vedrà comunque diminuire il suo tenore di vita, per questo è consigliabile immaginare forme di redistribuzione del reddito capaci di favorire la riqualificazione e sostenere la neo-imprenditorialità senza aumentare i rischi di mancato reinserimento nel mondo del lavoro.

M.M.

Per approfondire

[Quale futuro per il lavoro:
Analisi della letteratura sugli impatti della robotica](#)



POLITICHE DI SOSTEGNO AL REDDITO

L'ANALISI DELLE MISURE REALIZZATE IN ITALIA

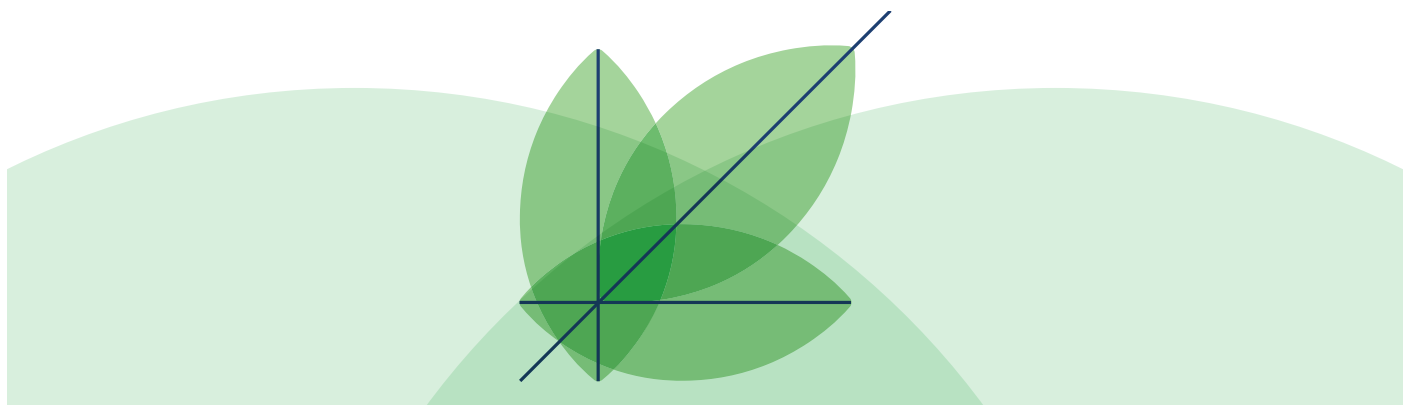
In Italia, negli ultimi anni, il tema della disoccupazione ha tenuto banco tanto nel dibattito pubblico quanto nelle azioni messe in campo dalla politica. La necessità di interventi di contrasto ad ampio spettro ha prodotto una stagione di riforme che si è mossa sul doppio binario delle politiche attive e passive. A fare il punto sul quadro delle politiche di sostegno al reddito attualmente in vigore il paper Inapp *Il sostegno al reddito in caso di disoccupazione: dimensione della politica e caratteristiche dei destinatari e dei trattamenti*, a cura di Roberto De Vincenzi e Giuseppe De Blasio che, utilizzando i microdati di fonte amministrativa Inps, ha fornito una rappresentazione approfondita delle possibilità di accesso ed effettivo utilizzo delle misure in oggetto. Il primo dato che emerge dallo studio riflette gli esiti della serie di interventi normativi nazionali in tema di lavoro susseguitisi tra gli anni 2012, 2015 e 2017. Mentre fino al 2012 i sussidi legati alla disoccupazione involontaria per cessazione di un contratto di lavoro subordinato (licenziamenti e fine contratto a termine) favorivano l'intervento differenziato in base ad una serie di condizioni legate al settore economico, alle dimensioni aziendali, all'età e alla residenza del lavoratore, progressivamente questo orientamento è stato sostituito da misure inclusive che intervengono su tutte le sottopopolazioni che compongono il variegato mondo della disoccupazione. Non solo, la revisione per tappe che ha visto l'introduzione nel

2013 dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl), e della sua versione soft (mini ASpl), fino alla Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl) nel 2015 e la Disoccupazione Collaboratori (Diss_Coll), ha determinato la normalizzazione dei criteri d'accesso ai dispositivi garantendo maggiore uniformità delle prestazioni erogate. A questo proposito lo studio propone un affondo sull'attuazione della NASpl in quanto misura predominante tra quelle citate. Lo strumento è analizzato in ordine al tasso di copertura rispetto alla popolazione di riferimento e più nello specifico vengono riportati alcuni aspetti relativi alla popolazione coinvolta, ai flussi in entrata e alla durata dei trattamenti. Infine l'indagine fornisce una stima significativa dei fattori che determinano una maggiore o minore ri-occupabilità dei beneficiari del sussidio al reddito, in quanto indicazione utile sia per sostenere i sistemi di profilazione della nuova utenza sia per favorire l'efficacia dei servizi di riattivazione messi in campo dai sistemi regionali.

M.M.

Per approfondire

[Il sostegno al reddito in caso di disoccupazione: dimensione della politica e caratteristiche dei destinatari e dei trattamenti](#)



I FABBISOGNI NELLA GREEN ECONOMY

LO STUDIO DI SCENARIO INAPP-IRS

È stato pubblicato ad aprile il report *Anticipazione dei fabbisogni nell'ambito della Green economy*. La ricerca, svolta da Inapp in collaborazione con l'Istituto per la Ricerca Sociale, è il risultato della sperimentazione di una delle tecniche di *foresight* più diffuse: le metodologie di scenario (strumento di analisi e previsione che si concretizza nell'ipotizzare una serie di possibili alternative future per un gruppo di variabili economiche o finanziarie, attribuire una probabilità a ciascuna di esse e trarre conclusioni previsive dall'insieme delle informazioni raccolte). Tale approccio è stato scelto perché estremamente pratico, in quanto in grado di realizzare strategie alternative, a supporto dei *decision maker* che si trovano ad operare in contesti complessi. Lo studio si è concentrato sul mondo della *green economy*. Sono stati selezionati per la loro strategicità i settori dell'edilizia sostenibile e il ciclo integrato dei rifiuti.

Dai focus group realizzati, è emerso che per l'edilizia sostenibile si assiste a un sostanziale cambiamento del modello tradizionale di costruzione, oggi sempre più attento al risparmio e all'efficienza energetica, al risparmio idrico e ai materiali utilizzati. Numerose le figure professionali settoriali che hanno risentito del cambiamento e sono state quindi aggiornate, quali ad esempio i chimici, i geologi, gli ingegneri specializzati, gli architetti, i tecnici e molti altri.

Per quanto attiene invece il ciclo integrato dei rifiuti l'attenzione si è concentrata sulle emissioni climalteranti in atmosfera, i flussi e le risorse materiali. I nuovi modelli di economia circolare puntano a mantenere il più a lungo possibile le materie prime e i prodotti nei cicli produttivi. Anche in questo ambito si è provveduto ad aggiornare diverse figure professionali.

V.O.

SINAPPSI, PRESENTATO IL NUOVO COMITATO EDITORIALE DELLA RIVISTA

IL PRESIDENTE È IL PROF. SABINO CASSESE

È stato nominato il nuovo comitato editoriale di *Sinappsi*, la rivista scientifica dell'Inapp, che conta nomi di rilievo nel panorama nazionale e internazionale, a cominciare dal presidente, il professor Sabino Cassese (giudice emerito della Corte Costituzionale), per continuare con i componenti, che vedono una partecipazione di pluralità di esperienze che vanno ad arricchire la riflessione scientifica riguardo ai temi trattati nella rivista. Si tratta nello specifico di esponenti del mondo accademico e della ricerca quali: Fabio Berton, Michele Faioli, Andrea Lippi, Paola Nicastro, Emmanuele Pavolini, Maria Tullia Galanti e Alessandro Natalini. Il comitato prosegue e rinnova la strada che l'Istituto ha voluto tracciare in questi anni per la rivista, volta ad accreditarsi quale strumento di ricerca e dibattito sui temi portanti dell'Inapp, primo fra tutti l'analisi delle

politiche pubbliche che hanno effetti sul mondo del lavoro, della formazione e delle politiche sociali. La pluralità degli interventi, che sempre più numerosi animano il periodico istituzionale, si coniuga all'esigenza di garantire la qualità scientifica e il rigore metodologico che, come nella prassi delle comunità di ricerca, si basa sul confronto tra pari e che il nuovo comitato continuerà ad assicurare. *Sinappsi* è attualmente accreditata in Anvur nelle classi scientifiche delle *Scienze economiche e statistiche e delle Scienze politiche e sociali*, ma intende continuare ad accrescere il proprio prestigio, divenendo voce autorevole nel Paese sul terreno attualissimo del *policy advice*. La rivista abbraccia la *policy dell'open access* rendendo aperti e disponibili alla collettività tutti i contenuti pubblicati.

V.C.

MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE: IL PROGETTO COMPETITIVO MOSPI

INTERVISTA A IRENE BRUNETTI

L'Inapp è capofila e coordinatore del partenariato che ha vinto la call su *Social innovation and national reforms - access to social protection and national reform support* indetta dalla Commissione europea con il progetto *Modernizing social protection systems in Italy (Mospi)*. Ne parliamo con la ricercatrice responsabile del progetto Irene Brunetti.

Prima di tutto, di cosa si occupa e quali sono gli obiettivi del progetto Mospi?

Il progetto, finanziato dalla Commissione europea – Direzione generale Occupazione, affari sociali ed inclusione nell'ambito del Programma EaSI-Progress, intende supportare la modernizzazione del sistema di protezione sociale in Italia affinché esso possa rispondere alle sfide della digitalizzazione, dei cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e dell'invecchiamento della popolazione, descrivendo i possibili scenari di modifica del mondo del lavoro, in particolare per i lavoratori autonomi e quelli con contratti non standard, definendo le opzioni di riforma percorribili.

Quali sono gli stakeholders che partecipano all'attività? Quale apporto daranno?

Tre sono i partner coinvolti nel progetto Mospi: Inapp come capofila, la Fondazione Brodolini e il ministero dell'Economia e delle finanze - dipartimento del Tesoro. Nello specifico, Inapp, oltre ad essere responsabile del coordinamento di tutto il progetto, si occuperà dell'analisi dei possibili scenari di cambiamento del mondo del lavoro e della definizione delle opzioni strategiche di politica economica; Fondazione Brodolini e ministero delle Finanze saranno responsabili dell'aggiornamento dei dati e del modello di micro simulazione, T-Dymm, dell'esecuzione delle simulazioni nonché delle attività di valutazione. Tutti i partner coopereranno nella definizione dei suggerimenti per le riforme politiche del sistema di sicurezza sociale.

Qual è il valore aggiunto di questo progetto?

Il valore aggiunto del progetto Mospi consiste nell'opportunità che offre di analizzare una molteplicità di scenari politici con l'obiettivo di valutare l'efficacia e la sostenibilità delle diverse raccomandazioni per l'e-



ventuale riforma del sistema di protezione sociale così da ampliare l'accesso alla protezione sociale per i lavoratori autonomi e non standard. A livello nazionale, la partecipazione al progetto di importanti istituzioni sia pubbliche che private dà la possibilità di accedere a dataset di prima mano e, quindi, di costruire scenari precisi e stime adeguate dei costi e dei benefici delle riforme suggerite. A livello europeo, il progetto Mospi potrebbe essere letto come un'esperienza pilota da estendere ad altri contesti degli Stati membri, sia in termini di metodologia che di risultati.

In quale fase del progetto ci troviamo ora e quali saranno i prossimi passi?

Il progetto, iniziato a gennaio 2019 e che avrà fine a dicembre 2021, si trova al momento nella fase di studio, analisi e definizione degli scenari alternativi che, alla luce dei cambiamenti dovuti alla digitalizzazione e alle riforme del mercato del lavoro, si possono delineare in termini di lavoro e accesso al sistema di protezione sociale. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai lavoratori delle piattaforme e al loro rischio di esclusione dal sistema di protezione sociale. Contemporaneamente si sta portando avanti l'aggiornamento dei dati, derivanti da fonti Istat e Inps, necessari per l'implementazione delle simulazioni, simulazioni che inizieranno nei primi mesi del prossimo anno. Già per settembre è previsto un primo workshop durante il quale, alla presenza della responsabile della DG Occupazione, affari sociali ed inclusione della Commissione europea e di altri policy maker nazionali, verranno presentati i risultati di questa prima fase.

C.B.

Il ruolo delle microsimulazioni per l'analisi delle politiche

MATTEO RICHIARDI IN "SINAPPSI", VIII, N.2, 2018, PP.2-11

Le microsimulazioni sono uno strumento per l'analisi controfattuale, sia ex-ante che ex-post. L'idea sottostante ai modelli di microsimulazione è infatti quella di simulare ciò che potrebbe accadere ad una data popolazione in presenza di specifiche politiche. La simulazione avviene a livello delle unità micro - individui, famiglie o imprese - consentendo quindi un livello di dettaglio molto fine per la specificazione sia del contesto istituzionale, che dei comportamenti individuali, e la possibilità di aggregare i risultati in maniera flessibile. L'articolo ha l'obiettivo di descrivere le potenzialità delle microsimulazioni dal punto di vista della loro utilizzabilità per l'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche. In particolare, vengono presentati quattro approcci di crescente livello di complessità tra di loro integrabili e non necessariamente alternativi.

1. *I modelli tax-benefit*, nei quali le caratteristiche della popolazione di partenza e i comportamenti degli individui vengono mantenuti costanti nel tempo a fronte di mutamenti nelle politiche. Questi modelli ricostruiscono in maniera deterministica i benefici e gli oneri fiscali, sulla

base delle specifiche caratteristiche individuali e familiari.

2. *I modelli comportamentali*, nei quali gli individui reagiscono alle variazioni nelle politiche, ma la popolazione non evolve. Si tratta dunque di modelli di microsimulazioni più sofisticati che tengono conto delle reazioni comportamentali. In altri termini, se cambiano gli incentivi, è lecito attendersi un cambiamento dei comportamenti individuali.

3. *I modelli dinamici*, nei quali si ammette l'evoluzione, per lo più demografica, dell'insieme degli individui. Analizzando una popolazione dinamica, con un ampio orizzonte temporale, l'ipotesi che le variabili rimangano costanti non può essere sostenuta: cambiano, in modo deterministico, l'età, l'istruzione, la composizione familiare, lo stato di salute, ecc.

4. *I modelli di equilibrio generale*, nei quali si tiene conto dell'interazione tra domanda e offerta all'interno di un mercato e tra mercati diversi. La struttura dei salari non può rimanere la stessa se cambia l'offerta di lavoro, soprattutto in un'ottica di medio o lungo periodo.



Consigli per la lettura

Spotlight on VET: 2018 compilation. Vocational education and training systems in Europe

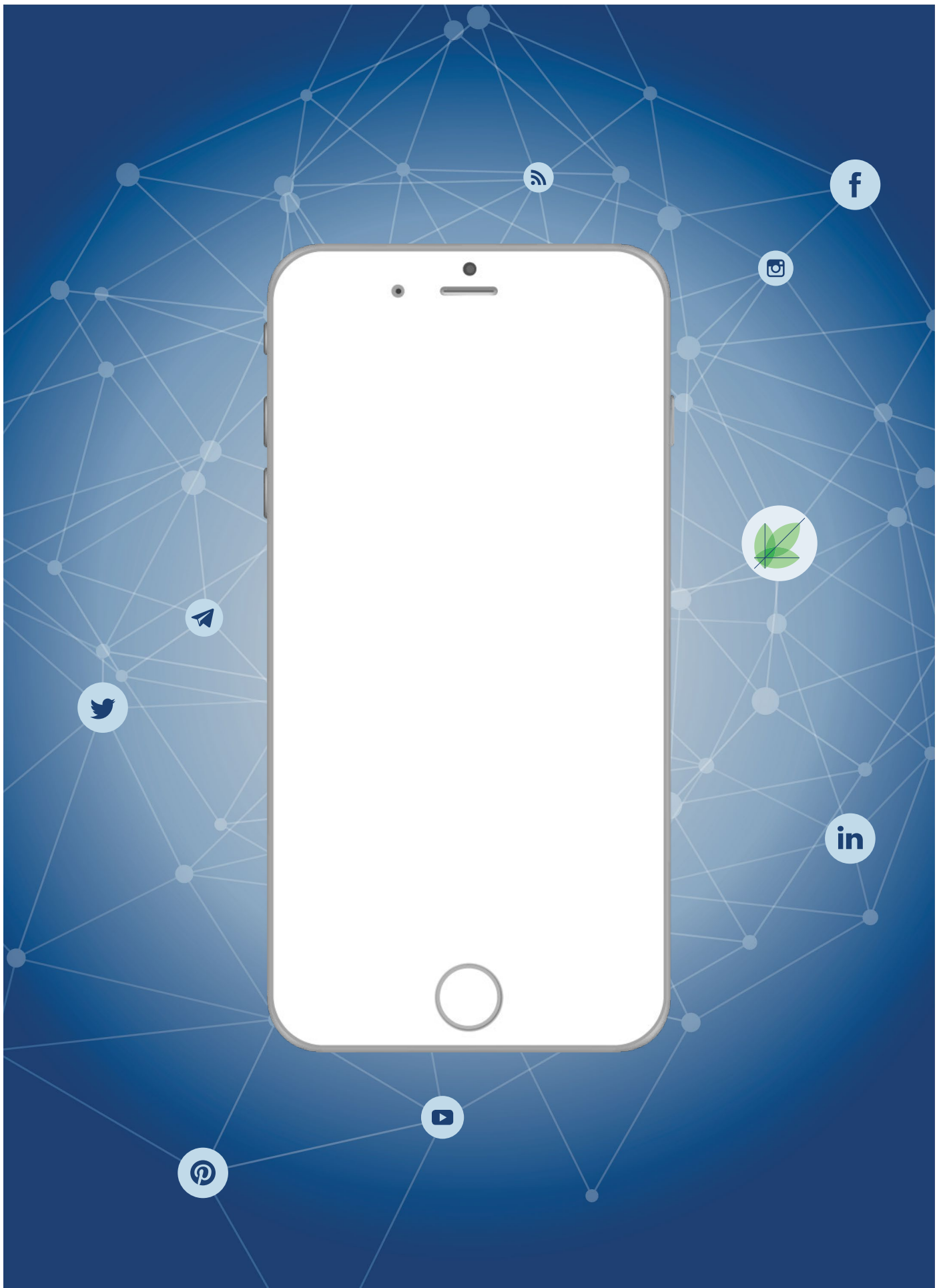
CEDEFOP, LUXEMBOURG, PUBLICATIONS OFFICE OF THE EUROPEAN UNION, 2019

This publication brings together the main features and data of Vet in the Eu, Iceland and Norway. While countries share goals and challenges, their Vet systems are diverse, shaped by socioeconomic contexts and traditions. Information on Vet's main features, its role and status, are a prerequisite to understanding developments and learning from another country. This compilation addresses all those who need a quick overview of essential features of VET in Europe.

Una alleanza tra mondo della ricerca e imprese per l'occupazione dei giovani: per una via italiana al modello Fraunhofer Gesellschaft

LILLI CASANO, EMMANUELE MASSAGLI, ELENA PRODI, FRANCESCO SEGHEZZI, MICHELE TIRABOSCHI, MODENA, ADAPT UNIVERSITY PRESS, 2019 (ADAPT LABOUR STUDIES. E-BOOK SERIES, 78)

La ricerca si interroga sulle condizioni di salute del mercato del lavoro dei giovani in Italia, indagandone i principali sintomi per poi rivolgere lo sguardo, in prospettiva internazionale e comparata con il caso tedesco, ai dispositivi organizzativi e contrattuali sui quali è possibile innestare stabili alleanze tra università (e, in senso, ampio, filiera formativa), mondo della ricerca e tessuto produttivo in funzione della creazione di un mercato legato al lavoro di ricerca in azienda e più in generale alle figure in possesso di elevate competenze professionali che generano innovazione nelle imprese.



L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel +39.06854471

www.inapp.org



Anno III, N. 4 - 2019

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea

Realizzazione grafica

Pringo Group

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

